



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 26 settembre 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 26 settembre 2019

Consorzi di Bonifica

26/09/2019 Gazzetta di Parma Pagina 11	
<u>Piene Paratie mobili per salvare dall' acqua la piazza di Colorno</u>	1
26/09/2019 Gazzetta di Parma Pagina 35	
<u>Viabilità Strade in sicurezza Lavori al via nelle frazioni</u>	3

Comunicati Stampa Emilia Romagna

25/09/2019 Comunicato Stampa	
<u>CONFERMA PRESIDENTE ANBI DOMANI AD ACQUA CAMPUS A MEZZOLARA DI BUDRIO...</u>	5
25/09/2019 Comunicato Stampa	
<u>ACQUA TOUR A BOLOGNA NEL WEEK-END</u>	6
25/09/2019 Comunicato Stampa	
<u>PROGETTO LIFE AGRICOLTURE E CONSORZI BONIFICA CONTRO I CAMBIAMENTI...</u>	7

Acqua Ambiente Fiumi

25/09/2019 Agi	<i>RICCARDO LIGUORI</i>	
<u>Quattordici dure verità sul cambiamento climatico</u>		9
26/09/2019 Libertà Pagina 22		
<u>Cinquecento metri di tubi per evitare perdite d' acqua</u>		12
26/09/2019 Gazzetta di Modena Pagina 34		
<u>Frana il lago artificiale costato 300mila euro «E ora dicono non...</u>		13
26/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 53		
<u>Scarico nel Panaro, le minoranze scrivono a Gazzolo contro la Far Pro</u>		15
26/09/2019 Corriere di Bologna Pagina 9	<i>M. G.</i>	
<u>Asse attrezzato Merola a Bosso «I lavori erano urgenti»</u>		16
25/09/2019 Bologna Today		
<u>Traffico, ponte via Pertini, prima fase dei lavori: i percorsi alternativi</u>		17
26/09/2019 La Nuova Ferrara Pagina 22		
<u>Contro gli allagamenti quattro giorni di cantiere</u>		19
26/09/2019 La Nuova Ferrara Pagina 22		
<u>Rete idrica, oggi i lavori A scuola stop anticipato</u>		20
26/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46		
<u>A 'spasso' nel canale Burana Arriva la banchina galleggiante</u>		21
26/09/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 40		
<u>Da edificabili tornano agricoli 92 ettari di terreno</u>		23
26/09/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 51		
<u>Ciclopista del Santerno «Entro il 15...</u>		24

laminazione possa essere pronto entro settembre 2020: ne discuterà la «cabina di regia».

Per prevenire i danni delle piene si dovrà investire anche in tecnologia. Uno degli obiettivi, spiega Berselli, è potenziare la rete dei sensori che, dall' Appennino alla Bassa, monitorano i corsi d' acqua.

Più di quanto avvenuto finora, i nuovi strumenti potranno fornire dati in tempo reale su pioggia e portata dei torrenti.

Come sempre, tuttavia, c' è il nodo dei finanziamenti: serve almeno un milione di euro.

Si lavora poi alla manutenzione alla vegetazione nell' alveo (interventi per 350mila euro sono in corso nel tratto dalla tangenziale di Colorno al ponte Albertelli). Un' altra azione di protezione può essere l' abbassamento dei **piani** golena li, che però sono proprietà private. Da parte sua, il **Consorzio della Bonifica parmense** - aggiunge il direttore **Fabrizio Useri** - interviene sui canali della zona, come il «Va e vieni», il Naviglio e a breve sul **canale** Fossetta dell' Abate.

È anche in programma la cassa d' espansione del Galasso, a valle delle Fiera di Parma.

Il comandante provinciale Vincenzo Giordano ricorda l' impegno dei vigili del fuoco nell' ambito della Protezione civile. Mario Cocchi, ingegnere che collabora con il Comune di Colorno, sottolinea «la necessità di proseguire con la massima urgenza lo studio di Aipo» e chiede un tavolo tecnico.

Ricco il dibattito con il pubblico. L' assessore colornese Ivano Zambelli invita i cittadini a iscriversi all' Alert System, servizio gratuito con cui il municipio invia comunicazioni in casi di emergenza. Luca Iselle, architetto del Comune, spiega che per la Protezione civile di Colorno sono stati chiesti un bobcat per trasportare i carichi di sabbia e un fuoristrada. Alberto Padovani, capogruppo di ColornoLab (opposizione), chiede soluzioni condivise e critica: «Voci anche autorevoli dicono che le casse di espansione non bastano a risolvere i problemi». «Non abbandonateci», dice il consigliere di minoranza Simone Guarnelli alla Gazzolo. Le domande del pubblico (cui ha risposto, assieme agli altri esperti, anche l' ingegnere di Aipo Mirella Vergnani), continuano sul taglio degli alberi nell' alveo, i «suggerimenti» per dirottare le acque per evitare le piene e sulle «porte vinciane» (sbarramenti mobili dei canali).

Qualcuno è scettico sull' efficacia della gestione dei canali nei casi di emergenza ma Cocchi fa notare che anche in passato la piazza di Colorno andò sott' acqua. Era il 15 ottobre 1980.

Viabilità Strade in sicurezza Lavori al via nelle frazioni

Sistemazione idrogeologica con interventi per 320mila euro a Montebellano, Boffalora, Cangelasio Cimitero e Pian Porcile

Sono partiti i lavori di sistemazione idrogeologica e messa in sicurezza su alcune strade frazionali per un importo complessivo pari a circa 320mila euro. Si tratta di un intervento «in tandem» fra l'amministrazione comunale ed il **Consorzio di Bonifica Parmense** che vede la sistemazione di alcuni tratti delle strade di Montebellano, Boffalora (al momento è previsto un primo stralcio), Cangelasio Cimitero e Pian Porcile.

Il Comune ha stanziato 181.500 euro, mentre il **Consorzio di Bonifica** circa 138.500 euro. Si tratta di strade frazionali che da tempo versano in condizioni critiche con buche ed avvallamenti dovuti a movimenti franosi.

Come ha spiegato il vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici Enrica Porta «con questa nuova "tranche" di lavori continua l'importante collaborazione fra il **Consorzio di Bonifica Parmense** ed il Comune di Salsomaggiore Terme a salvaguardia del territorio. I lavori sulle strade permetteranno di sanare alcune situazioni di criticità idrogeologica che di fatto impedivano il corretto utilizzo delle strade interconnesse come all'attività agricola, venendo incontro alle esigenze e richieste dei cittadini che chiedevano da tempo questo tipo di intervento». Da parte dell'assessore un ringraziamento va a tutto lo staff tecnico del **Consorzio di Bonifica Parmense** e del Comune di Salsomaggiore per il lavoro svolto fino a questo momento». In questi ultimi anni la sinergia fra Amministrazione comunale e **Consorzio di bonifica** ha portato alla realizzazione di importanti strade fra cui quella di Costa Marenga, Montauero, Cangelasio - zona Ponte Rio Portici, San Vittore strada della Carbenotta, Ponerosso, la strada vicinale ad uso pubblico della "Busa" facente parte dei "percorsi delle acque, del sale e della natura" e molti altri tratti frazionali.

Inoltre sempre sul fronte dei lavori stradali è stato aggiudicato in modo definitivo l'accordo quadro triennale (anni 2019-2020-2021) per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade. Per l'anno 2019 sono stati stanziati circa 250.000 euro. I lavori partiranno a breve.

GAZZETTA DI PARMA GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 2019 27

SALSOMAGGIORE

Viabilità Strade in sicurezza Lavori al via nelle frazioni

Sistemazione idrogeologica con interventi per 320mila euro a Montebellano, Boffalora, Cangelasio Cimitero e Pian Porcile

BOFFALORA. Una delle strade che sarà sistemata.

Palaecongressi, interventi di Banca, Marvisi, Gatti e Cacciani

Salute Polmoni, prospettive tra chirurgia e cure termali

Salso Pictures Quegli scorcii «catturati» da Lorenzo Davighi

Acqua nell'acqua Sabato in piazza l'iniziativa dei Lions

Campore Festa con il vescovo per il patrono San Michele

Kickboxing Ugolini e Sorbi alla convention di Napoli

Domani Anche Salso aderisce allo sciopero del clima

L' intervento più significativo riguarderà la dorsale della strada di Montauro, a seguire il rifacimento dell' asfaltatura e dei marciapiedi di via Mascagni, dei marciapiedi di via Pascoli e di viale Matteotti in alcuni tratti. Interessata dai lavori anche via Don Carozza.

A.S.

CONFERMA PRESIDENTE ANBI DOMANI AD ACQUA CAMPUS A MEZZOLARA DI BUDRIO (Bo)

La presente è per confermare la partecipazione di FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI alla TAVOLA ROTONDA LE NUOVE FRONTIERE DELL'IRRIGAZIONE PER ASPERSIONE DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA IN ITALIA I PROBLEMI DA RISOLVERE che si terrà (DOMANI) GIOVEDI' 26 SETTEMBRE 2019 DALLE ORE 14.00 nel Centro Sperimentale ACQUA CAMPUS, A MEZZOLARA DI BUDRIO (BOLOGNA) (in via Ronchi) in occasione della seconda edizione di NOVA AGRICOLTURA IRRIGAZIONE Focus sugli interventi irrigui a pioggia organizzato da Edagricole nell'ambito delle celebrazioni per i 60 di innovazione e ricerca al Consorzio C.E.R. Canale Emiliano Romagnolo. Considerata l'attenzione riservata ai temi legati all'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione



ASSOCIAZIONE EMILIANA CONSIGLIO REGIONALE
E' TOPICA DEL TERRITORIO E ACQUA SOSTENIBILE

NOTA PER LE REDAZIONI

La presente è per confermare la partecipazione di

FRANCESCO VINCENZI

Presidente ANBI

alla

TAVOLA ROTONDA

"LE NUOVE FRONTIERE DELL'IRRIGAZIONE PER ASPERSIONE

DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA IN ITALIA

I PROBLEMI DA RISOLVERE"

che si terrà

(DOMANI) GIOVEDI' 26 SETTEMBRE 2019 DALLE ORE 14.00

nel Centro Sperimentale

"ACQUA CAMPUS", A MEZZOLARA DI BUDRIO (BOLOGNA)

(in via Ronchi)

In occasione della seconda edizione di

NOVA AGRICOLTURA – IRRIGAZIONE

Focus sugli interventi irrigui a pioggia

organizzato da Edagricole nell'ambito delle celebrazioni per i 60 di innovazione e ricerca al Consorzio C.E.R. – Canale Emiliano Romagnolo.

Considerata l'attenzione riservata ai temi legati all'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, restiamo a disposizione per ogni esigenza professionale.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) – Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 – tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 – 00198 ROMA RM – Tel.: 06.84.43.21 – stampa@anbi.it

ACQUA TOUR A BOLOGNA NEL WEEK-END

INIZIATIVA **ANBI** SINDACATI CONFEDERALI NEL WEEK-END, L'ACQUA TOUR FARA' TAPPA A BOLOGNA FRANCESCO **VINCENZI**, Presidente **ANBI** ASSIEME AI SINDACATI TESTIMONIEREMO LE POTENZIALITA' ECONOMICHE ED OCCUPAZIONALI DELLA STRAORDINARIA CAPACITA' PROGETTUALE DEI CONSORZI DI **BONIFICA** ED IRRIGAZIONE A SERVIZIO DEL PAESE Proseguono le tappe dell'Acqua Tour promosso dall'**ANBI** unitamente ai sindacati FLAI-CGIL, FILBI-UIL e FAI-CISL, nell'ambito del Villaggio degli agricoltori Coldiretti che, nel prossimo fine settimana, farà tappa a Bologna, da Piazza VIII Agosto al Parco della Montagnola fino a Piazza XX Settembre. Da venerdì 27 a domenica 29 Settembre, nello stand gestito da **ANBI** Emilia Romagna, si susseguiranno molteplici iniziative per divulgare la conoscenza sull'attività dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, che proprio nella regione presentano esperienze di eccellenza. Come consuetudine, sotto il tendone dedicato, si terrà, sabato alle ore 12.00, un workshop nazionale, il cui tema sarà Dal lavoro al cibo per la bellezza e la sicurezza dei territori con focus sulle prospettive economiche ed occupazionali, garantite dallo sviluppo delle infrastrutture idrauliche, la prima opera pubblica, di cui il Paese abbisogna. Oltre ai vertici **ANBI** e sindacali, quest'ultimi nelle figure di Tina Balì, FLAI-CGIL, Gabriele De Gasperis, FILBI-UIL e Onofrio Rota, FAI-CISL, intervengono Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia Romagna; Paolo De Castro, europarlamentare; Francesco Critelli, Parlamentare della Commissione Agricoltura Camera dei Deputati; Nicola Bertinelli, Vice Presidente Coldiretti Nazionale; Renzo Piraccini, Presidente Macfrut-Cesena Fiere; Massimiliano **Pederzoli**, Presidente **ANBI** Emilia Romagna, Alessandro Ghetti, Coordinatore **ANBI** Emilia Romagna. Finora, le tappe del Villaggio degli agricoltori Coldiretti hanno visto la presenza di centinaia di migliaia di persone, che hanno frequentato anche lo spazio e le iniziative organizzate dai Consorzi di bonifica - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - Si tratta di un'importante azione di informazione e di sensibilizzazione sulla concreta utilità dei progetti redatti dagli enti consorziali; è un'opportunità straordinaria di crescita occupazionale, sociale, economica e di messa in sicurezza ambientale dei territori come testimoniato dal fattivo coinvolgimento dei sindacati di categoria. GRAZIE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE INVITO/COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**INIZIATIVA ANBI – SINDACATI CONFEDERALI
NEL WEEK-END, L'ACQUA TOUR FARA' TAPPA A BOLOGNA**

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI
"ASSIEME AI SINDACATI TESTIMONIEREMO
LE POTENZIALITA' ECONOMICHE ED OCCUPAZIONALI
DELLA STRAORDINARIA CAPACITA' PROGETTUALE
DEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE
A SERVIZIO DEL PAESE"

Proseguono le tappe dell'Acqua Tour promosso dall'ANBI unitamente ai sindacati FLAI-CGIL, FILBI-UIL e FAI-CISL, nell'ambito del Villaggio degli agricoltori Coldiretti che, nel prossimo fine settimana, farà tappa a Bologna, da Piazza VIII Agosto al Parco della Montagnola fino a Piazza XX Settembre.

Da venerdì 27 a domenica 29 Settembre, nello stand gestito da ANBI Emilia Romagna, si susseguiranno molteplici iniziative per divulgare la conoscenza sull'attività dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, che proprio nella regione presentano esperienze di eccellenza.

Come consuetudine, sotto il tendone dedicato, si terrà, sabato alle ore 12.00, un workshop nazionale, il cui tema sarà "Dal lavoro al cibo per la bellezza e la sicurezza dei territori" con focus sulle prospettive economiche ed occupazionali, garantite dallo sviluppo delle infrastrutture idrauliche, la prima opera pubblica, di cui il Paese abbisogna.

Oltre ai vertici ANBI e sindacali, quest'ultimi nelle figure di Tina Balì, FLAI-CGIL, Gabriele De Gasperis, FILBI-UIL e Onofrio Rota, FAI-CISL, intervengono Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia Romagna; Paolo De Castro, europarlamentare; Francesco Critelli, Parlamentare della Commissione Agricoltura Camera dei Deputati; Nicola Bertinelli, Vice Presidente Coldiretti Nazionale; Renzo Piraccini, Presidente Macfrut-Cesena Fiere; Massimiliano Pederzoli, Presidente ANBI Emilia Romagna, Alessandro Ghetti, Coordinatore ANBI Emilia Romagna.

"Finora, le tappe del Villaggio degli agricoltori Coldiretti hanno visto la presenza di centinaia di migliaia di persone, che hanno frequentato anche lo spazio e le iniziative organizzate dai Consorzi di bonifica - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Si tratta di un'importante azione di informazione e di sensibilizzazione sulla concreta utilità dei progetti redatti dagli enti consorziali; è un'opportunità straordinaria di crescita occupazionale, sociale, economica e di messa in sicurezza ambientale dei territori come testimoniato dal fattivo coinvolgimento dei sindacati di categoria."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cel. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel.uff. 06/8432234 - tel.cel. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

PROGETTO LIFE AGRICOLTURE E CONSORZI BONIFICA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI CON UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE DELL'APPENNINO EMILIANO

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI VA VALORIZZATO IL RUOLO AMBIENTALE DELLE AZIENDE AGRICOLE. PER AUMENTARE LA RESILIENZA AGLI EVENTI ESTREMI Coinvolgere attivamente le aziende agricole dell'Appennino Emiliano per realizzare un nuovo modello di governance locale dell'ambiente, finalizzato a ridurre gli effetti dei mutamenti climatici ed a sviluppare sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo, indispensabile a garantire vitalità ai terreni: è questo l'obiettivo del progetto europeo Life AgriCOlture, coordinato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale e che interessa anche il Consorzio della bonifica Burana, il Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) ed il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. Vincere un bando europeo come Life AgriCOlture non è semplice e riuscire a farlo, grazie all'esperienza maturata dai Consorzi di bonifica nella tutela del territorio, è doppiamente soddisfacente: dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) - Il contributo delle imprese agricole alla salvaguardia del suolo dovrebbe avere maggiore considerazione sia nella progettualità per il contrasto al dissesto idrogeologico ed alle conseguenze dei mutamenti climatici sia, anche in termini remunerativi, per l'importante ruolo di servizio ecosistemico reso all'ambiente e alla comunità.

Il progetto Life AgriCOlture, che ha un valore economico complessivo di circa 1.500.000 euro ed è finanziato dall'Unione Europea per oltre 830.000 euro, prevede un ruolo attivo di 15 aziende agricole delle aree appenniniche di Modena, Reggio Emilia e Parma e che verranno retribuite per i servizi ecosistemici forniti. Attraverso l'introduzione di azioni pianificate e di strumenti di management sostenibile della risorsa suolo verranno applicate soluzioni agronomiche innovative, mirate a contrastare il dissesto idrogeologico, ridurre gli effetti delle emissioni, aumentare la fertilità dei suoli in alcune aree degradate, salvaguardando il carbonio organico, che svolge un ruolo fondamentale anche per le disponibilità idriche. Tale modello organizzativo potrà essere replicato in altre zone dell'Appennino e, se i dati saranno positivi, potrebbe essere esteso al resto dell'Unione Europea. Ogni azienda partecipante sarà accreditata come "Agricoltore Custode del Suolo". Le "buone pratiche", che verranno implementate nel corso di tre anni, riguarderanno anche la gestione efficiente dei reflui zootecnici, l'applicazione di rotazioni colturali e di pratiche di agricoltura conservativa, oltre ad eventuali sistemazioni idraulico-agrarie.



PROGETTO LIFE AGRICOLTURE E CONSORZI DI BONIFICA
COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

PROGETTO LIFE AGRICOLTURE E CONSORZI DI BONIFICA

CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

CON UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE DELL'APPENNINO EMILIANO

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI

"VA VALORIZZATO IL RUOLO AMBIENTALE DELLE AZIENDE AGRICOLE.

PER AUMENTARE LA RESILIENZA AGLI EVENTI ESTREMI"

Coinvolgere attivamente le aziende agricole dell'Appennino Emiliano per realizzare un nuovo modello di "governance" locale dell'ambiente, finalizzato a ridurre gli effetti dei mutamenti climatici ed a sviluppare sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo, indispensabile a garantire vitalità ai terreni: è questo l'obiettivo del progetto europeo Life AgriCOlture, coordinato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale e che interessa anche il Consorzio della bonifica Burana, il Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) ed il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

"Vincere un bando europeo come Life AgriCOlture non è semplice e riuscire a farlo, grazie all'esperienza maturata dai Consorzi di bonifica nella tutela del territorio, è doppiamente soddisfacente: - dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI) - Il contributo delle imprese agricole alla salvaguardia del suolo dovrebbe avere maggiore considerazione sia nella progettualità per il contrasto al dissesto idrogeologico ed alle conseguenze dei mutamenti climatici sia, anche in termini remunerativi, per l'importante ruolo di servizio ecosistemico reso all'ambiente e alla comunità."

Il progetto Life AgriCOlture, che ha un valore economico complessivo di circa 1.500.000 euro ed è finanziato dall'Unione Europea per oltre 830.000 euro, prevede un ruolo attivo di 15 aziende agricole delle aree appenniniche di Modena, Reggio Emilia e Parma e che verranno retribuite per i servizi ecosistemici forniti.

Attraverso l'introduzione di azioni pianificate e di strumenti di "management" sostenibile della risorsa suolo verranno applicate soluzioni agronomiche innovative, mirate a contrastare il dissesto idrogeologico, ridurre gli effetti delle emissioni, aumentare la fertilità dei suoli in alcune aree degradate, salvaguardando il carbonio organico, che svolge un ruolo fondamentale anche per le disponibilità idriche. Tale modello organizzativo potrà essere replicato in altre zone dell'Appennino e, se i dati saranno positivi, potrebbe essere esteso al resto dell'Unione Europea. Ogni azienda partecipante sarà accreditata come "Agricoltore Custode del Suolo". Le "buone pratiche", che verranno implementate nel corso di tre anni, riguarderanno anche la gestione efficiente dei reflui zootecnici, l'applicazione di rotazioni colturali e di pratiche di agricoltura conservativa, oltre ad eventuali sistemazioni idraulico-agrarie.

"Presentare, nella settimana di mobilitazione per il clima, un progetto che in modo organico va nella direzione dell'agroecologia ed unisce attenzione all'ambiente, sviluppo, condivisione con le imprese agricole e lotta al dissesto è una concomitanza non casuale - sottolinea Simona Caselli, Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna - Nella nuova Politica Agricola Comune dovrebbero trovare sempre maggiore spazio questo tipo di iniziative."

"Con soluzioni innovative di ricerca agronomica e non con tecnologie costose, si possono ottenere dati essenziali per partecipare al processo di lotta ai mutamenti climatici, coinvolgendo soprattutto le sentinelle del territorio montano, cioè le imprese agricole" conclude Domenico Turazza, Direttore Generale del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale.

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/8432324 - tel. cell. 399 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel. 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

organizzativo potrà essere replicato in altre zone dell'Appennino e, se i dati saranno positivi, potrebbe essere esteso al resto dell'Unione Europea. Ogni azienda partecipante sarà accreditata come Agricoltore Custode del Suolo. Le buone pratiche, che verranno implementate nel corso di tre anni, riguarderanno anche la gestione efficiente dei reflui zootecnici, l'applicazione di rotazioni colturali e di pratiche di agricoltura conservativa, oltre ad eventuali sistemazioni idraulico-agrarie. Presentare, nella settimana di mobilitazione per il clima, un progetto che in modo organico va nella direzione dell'agroecologia ed unisce attenzione all'ambiente, sviluppo, condivisione con le imprese agricole e lotta al dissesto è una concomitanza non casuale - sottolinea Simona Caselli, Assessore Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna - Nella nuova Politica Agricola Comune dovrebbero trovare sempre maggiore spazio questo tipo di iniziative. Con soluzioni innovative di ricerca agronomica e non con tecnologie costose, si possono ottenere dati essenziali per partecipare al processo di lotta ai mutamenti climatici, coinvolgendo soprattutto le sentinelle del territorio montano, cioè le imprese agricole conclude Domenico Turazza, Direttore Generale del **Consorzio** di **bonifica** dell'Emilia Centrale. GRAZIE

Quattordici dure verità sul cambiamento climatico

Le principali istituzioni che studiano gli effetti del climate change hanno unito le forze e lavorato insieme per redigere e pubblicare il report

Quanto siamo migliorati nella lotta al cambiamento climatico? Nel 2015 l'accordo di Parigi si è chiuso con una serie di piani volti a contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi. Eppure, secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), l'attuale impatto antropico potrebbe far alzare la colonnina di mercurio di oltre 2,9- 3,4 gradi entro il 2100. La Wmo ha però affermato che è ancora possibile scongiurare questo scenario "surriscaldato". E questo a patto di impegnarsi, tutti, in uno sforzo mirato e collettivo più efficace. Le nazioni riusciranno a impegnarsi in questa sfida? In attesa di conoscere la risposta, ecco qualche dato che informa sulla (preoccupante) situazione attuale. Lo United Nations Climate Action Summit dal 21 al 23 settembre ha impegnato la comunità internazionale a un confronto, a New York, sul tema del cambiamento climatico. In questa occasione, le principali istituzioni che studiano gli effetti del climate change hanno unito le forze e lavorato insieme per redigere e pubblicare il report "United in Science". Si tratta di un rapporto che, nero su bianco, evidenzia il profondo e crescente gap che sussiste tra le promesse nazionali fatte in occasione dell'Accordo di Parigi e le azioni che sono seguite.

Il rapporto coordinato dalla Wmo contiene dettagli sullo stato del clima e presenta la tendenza in materia di emissioni e concentrazioni dei principali gas serra nell'atmosfera. Questo rapporto fornisce una valutazione unificata sia dello stato del pianeta sotto l'influenza crescente del cambiamento climatico di matrice antropica, sia delle modifiche radicali che l'uomo dovrebbe attivare per limitare i danni e scongiurare una possibile degenerazione ecosistemica. Il rapporto presenta preziosi dati scientifici sui quali i governi dei 197 stati membri si dovranno basare per elaborare e proporre nuove strategie. Il documento comprende brevi riassunti tematici a cura delle organizzazioni che hanno contribuito alla sua redazione: Wmo, Global Atmosphere Watch, United Nations Environment Programme (Unep), Global Carbon Project, Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc), Future Earth, Earth League e Global Framework for Climate Services. Continua lo scioglimento del ghiaccio marino e della calotta glaciale artica: dal 1979 al 2018, ogni dieci anni l'estensione della banchisa artica in estate si riduce del 12%. Nel periodo 2015 -2019 essa ha registrato le quattro minori estensioni invernali di sempre. Invece, la quantità di ghiaccio sciolto è sestuplicata tra il 1979 e il 2017. In



The screenshot shows the Agi website interface. At the top, the Agi logo and 'ESTERO' are visible. The main headline is 'Quattordici dure verità sul cambiamento climatico'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Le principali istituzioni che studiano gli effetti del climate change hanno unito le forze e lavorato insieme per redigere e pubblicare il report "United in Science". Si tratta di un rapporto che, nero su bianco, evidenzia il profondo e crescente gap che sussiste tra le promesse nazionali fatte in occasione dell'Accordo di Parigi e le azioni che sono seguite'. The author is listed as 'di RICCARDO LIGUORI | 25 settembre 2019, 12:00'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and Email. Below the text, there is a section titled 'CANGIAMENTI CLIMATICI' with a sub-headline 'Quanto siamo migliorati nella lotta al cambiamento climatico? Nel 2015 l'accordo di Parigi si è chiuso con una serie di piani volti a contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5 gradi. Eppure, secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), l'attuale impatto antropico potrebbe far alzare la colonnina di mercurio di oltre 2,9- 3,4 gradi entro il 2100. La Wmo ha però affermato che è ancora possibile scongiurare questo scenario "surriscaldato". E questo a patto di impegnarsi, tutti, in uno sforzo mirato e collettivo più efficace. Le nazioni riusciranno a impegnarsi in questa sfida? In attesa di conoscere la risposta, ecco qualche dato che informa sulla (preoccupante) situazione attuale.' Below this, there is another sub-headline: 'Lo United Nations Climate Action Summit dal 21 al 23 settembre ha impegnato la comunità internazionale a un confronto, a New York, sul tema del cambiamento climatico. In questa occasione, le principali istituzioni che studiano gli effetti del climate change hanno unito le forze e lavorato insieme per redigere e pubblicare il report "United in Science". Si tratta di un rapporto che, nero su bianco, evidenzia il profondo e crescente gap che sussiste tra le promesse nazionali fatte in occasione dell'Accordo di Parigi e le azioni che sono seguite.' To the right of the main article, there are three video thumbnails: 'DRONI HANNO FACCATO RABIA SAUDITA A SABATO E DOMENICA', 'QUANTO GUADAGNANO I COMMISSARI EUROPEI?', and 'L'ITALIANO CHE FA CAMMINARE LE VITTIME DI GUERRA'.

particolare, la perdita dei ghiacciai nel 2015-2019 è stata la più elevata mai registrata; Il livello del mare continua a salire e l'acqua marina diventa più acida: rispetto al periodo 1997-2006 (che ha registrato un innalzamento marino di 3,04 mm/annui), il decennio 2007-2016 ha registrato un aumento di 4 mm/annui. Inoltre, l'acidità oceanica, rispetto all'inizio dell'età industriale è globalmente aumentata del 26%. Aumentano le concentrazioni di metano e protossido di azoto nell'atmosfera: i livelli di due tra i principali gas climalteranti quali metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O), hanno raggiunto nuovi picchi. Nel 2017, le concentrazioni atmosferiche medie globali sono state di 1,859 ppb (parti per miliardo) per CH₄ e 329,9 ppb per N₂O. Questi valori rappresentano un aumento del 257% e del 122% rispetto ai livelli preindustriali (cioè prima del 1750). Le emissioni di CO₂ continuano ad aumentare. A novembre, l'Unep (United Nations Environment Programme) pubblicherà la decima edizione dell' UNEP Emissions Gap Report, nel quale vengono riportati gli ultimi studi scientifici sulle emissioni di gas serra (attuali e previste) e confrontati i livelli di emissione per poi poter offrire una traiettoria da seguire almeno compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. I risultati preliminari del rapporto del 2019 indicano che se gli NDC venissero attuati, entro il 2100 l'aumento della temperatura media globale sarebbe da 2,9° a 3,4° in più rispetto ai livelli preindustriali. Se gli NDC non saranno più ambiziosi o non saranno supportati da misure concrete, non sarà quindi possibile contenere il riscaldamento a 1,5°. È ancora possibile limitare l'aumento della temperatura del pianeta a +1,5° rispetto all'età preindustriale. Secondo lo Special Report on Global Warming of 1.5° dell'IPCC, non è impossibile limitare il riscaldamento globale a 1,5°, ma questo richiederebbe un cambiamento senza precedenti da parte di tutti gli attori e settori della società. In ogni caso, limitare il riscaldamento globale a 1,5° può far raggiungere importanti obiettivi globali quali conseguire uno sviluppo sostenibile e sradicare la povertà. Secondo il report, per contenere l'aumento del surriscaldamento terrestre entro 1,5° è necessario dimezzare le emissioni climalteranti entro il 2030 e azzerarle entro il 2050. Le politiche nazionali, per raggiungere questo obiettivo, dovrebbero allora triplicare la loro attività di riduzione di emissione di gas climalteranti per raggiungere l'obiettivo di 2° e quintuplicarle per mantenere il riscaldamento entro 1,5°. Gli impatti dei cambiamenti climatici non solo stanno aumentando ma sono persino più veloci di quanto previsto dalle valutazioni climatiche di un decennio fa. A dirlo è il Future Earth and Earth League. Con l'intensificarsi del cambiamento climatico, le città sono particolarmente vulnerabili ai suoi impatti. In questo senso, le strategie di mitigazione ed espansione per la gestione adattiva del rischio stanno diventando essenziali. La rapidità dei cambiamenti climatici e l'entità dei suoi impatti rendono inadeguate le strategie isolate. Dunque l'Accordo di Parigi può essere rispettato solo intraprendendo un'azione universale immediata che includa una profonda decarbonizzazione, strategie politiche ambiziose, protezione e miglioramento dei "pozzi di assorbimento dell'anidride carbonica" (in primis oceani e foreste) e della biodiversità. Nel 2018, le emissioni globali di anidride carbonica sono aumentate del 2%: nonostante la crescita del dato sia più lenta rispetto a quella economica (si prevede che il Pil globale crescerà del 3,2% nel 2019), non pare intenzionata a fermarsi. Le attuali tendenze economiche ed energetiche suggeriscono che nel 2019 le emissioni saranno tanto elevate almeno quanto quelle del 2018. Nonostante la straordinaria crescita delle energie rinnovabili nell'ultimo decennio, il sistema energetico globale rimane ancora dominato dai combustibili fossili. Le emissioni fossili di CO₂ mondiale nel 2018 hanno toccato 37,1 gigatoni (quindi 37,1 miliardi di tonnellate di anidride carbonica). L'incremento, rispetto al 1990 è del 63%. Nel 2017 i 6 maggiori produttori di CO₂ (Cina, Usa, Unione Europea, India, Russia e Giappone) hanno emesso il 68% dell'anidride carbonica fossile globale. Tuttavia, tutti eccetto gli Usa (-0,8%) rispetto al 2016 hanno accresciuto le emissioni: India (+3,5%), Unione Europea e Russia (+ 1,1 %), Cina (+ 0,9%) e Giappone (+ 0,1%). La Cina ha prodotto 9,8 miliardi di tonnellate, USA 5,3, EU28 3,5 mentre l'India 2,5. Insieme costituiscono il 58% delle emissioni globali di CO₂. Le emissioni di CO₂ in Europa sono diminuite del 19,5% rispetto al 1990 e del 16,5% rispetto al 2005. La Cina è il primo produttore di CO₂: nel 2018 ha emesso il 27% delle emissioni globali di anidride carbonica. Le emissioni negli Stati Uniti (15% di quelle globali) sono aumentate nel 2018, ma sono diminuite in generale nell'ultimo decennio a causa del calo

dell'uso del carbone e in favore del gas naturale e delle energie rinnovabili. Per le 28 nazioni dell'UE le emissioni totali annue sono diminuite del 20% dal 1990. Alcune stime suggeriscono che l'UE è sulla buona strada per raggiungere i suoi obiettivi di Parigi. L'uso del carbone è in calo, ma rimane una delle principali fonti di emissioni. In ogni caso, le emissioni di CO₂ qui sono il 9% del totale. L'India ha contribuito molto meno, su base pro capite, al riscaldamento globale rispetto ad altri grandi paesi. Sebbene il suo consumo di energia e di carbone stia crescendo rapidamente, il paese sta emergendo anche come leader nelle energie rinnovabili. Il suo impatto riguardo le emissioni globale di CO₂ è del 7%. Poi la Russia, che il 5% della CO₂ mondiale. Gli altri Stati della top ten sono: Giappone (3%), Iran (2%), Arabia Saudita (2%), Corea del Sud (2%), Canada (2%). Dal 1965 al 2015 è in costante aumento l'utilizzo di energia rinnovabile: in particolare nucleare, idroelettrica, solare ed eolica. Inoltre, dal 1975 investire in energia solare è sempre più conveniente: in quattro decenni il prezzo per installare un pannello fotovoltaico è diminuito dell'80%. In ogni caso si tratta una crescita non ancora sufficiente a compensare l'aumento costante nel consumo di energia fossile. Per quanto riguarda il consumo di energia dei maggiori produttori di CO₂, nel periodo 2012-2017: la Cina potrebbe aver già raggiunto il picco nelle emissioni di carbone (che oggi registrano -0,7%). Viceversa, aumentano quelle in tutti gli altri settori: +4,2% petrolio, +8,4% gas, +19,6% nucleare, +6,4% idroelettrica, +24,7% altre energie rinnovabili; negli Usa il consumo di carbone è fortemente diminuito (- 5,7%) con l'aumento del gas di scisto (un tipo di gas metano derivato da argille) + 1,6% e la crescita delle fonti rinnovabili: nucleare +0,8%, idroelettrico +0,9% e altre 11,6% . Il consumo di petrolio è ripreso (+1,3%); nei 28 paesi dell'Unione Europea il consumo di petrolio e gas è aumentato (entrambi + 0,4%), mentre il carbone continua a diminuire (-4,9%). Le energie rinnovabili, ad eccezione del nucleare (- 1,3%) e dell'idroelettrico (- 2,4%) sono in forte crescita (+ 8,6%); in India il consumo di carbone e petrolio sta aumentando vertiginosamente (+ 4,8% e + 5,2%) così come le energie rinnovabili: nucleare + 3,1%, idroelettrica + 1,9% e altre + 12,8%. Diminuisce, invece, il consumo di gas (- 0,7%);

RICCARDO LIGUORI

realizzativi e progettuali. Come gruppo abbiamo chiesto di poter consultare i progetti tramite interrogazione protocollata il 26 agosto, ma ad oggi, trascorsi 30 giorni, non abbiamo ricevuto risposta da parte dell' amministrazione».

«In altra sede - prosegue la nota dei consiglieri - a seguito di richiesta di delucidazioni, l' amministrazione ha dichiarato pubblicamente che il lago non serve, in quanto è possibile provvedere all' innevamento con la fornitura idrica proveniente dai bacini di Passo del Lupo. Perché allora sono stati spesi più di 300mila euro sul lago, se non serve a niente? Secondo noi serve eccome, per avere garanzia sull' accumulo della fornitura necessaria a Montecreto e potersi così attivare in modo adeguato nei momenti, purtroppo sempre più rari, idonei per poter innevare. Ora che sappiamo che il lago non può più essere ripristinato lì, come giustificiamo tutti i soldi spesi?

C' è intenzione di ricostruirlo altrove, e con idonei procedimenti?».

--

SAN CESARIO

Scarico nel Panaro, le minoranze scrivono a Gazzolo contro la Far Pro

- **SAN CESARIO** - I CONSIGLIERI comunali di minoranza Sabina Piccinini, Ivano Soli (Nuovo San Cesario) e Mirco Zanoli (Rinascita locale) continuano la loro battaglia contro lo scarico in Panaro della ditta Far Pro, inviando stavolta una lettera aperta all' assessora regionale all' ambiente Paola Gazzolo.

Con foto allegate della schiuma che riversa nel fiume. «Le sembrano normali - scrivono i tre esponenti civici - la schiuma, le chiazze che galleggiano, il fetore insopportabile? «Quello scarico dovrebbe essere chiuso per essere convogliato nel sistema fognario. Sta scritto nell' autorizzazione rilasciata alla ditta da Arpae e la fognatura comunale, distante qualche centinaio di metri dalla ditta, è realizzata e disponibile da luglio 2015. Eppure il Comune di Spilamberto ci ha comunicato che non esiste neppure il progetto per l' allacciamento. Possibile che l' inottemperanza ad una prescrizione non comporti conseguenze?».

«E a pagina 5 - prosegue la lettera - l' autorizzazione riporta: 'Si osserva a livello di di Spilamberto un rapporto diretto falda-fiume, dove il fiume alimenta la falda acquifera'. Lei se la sente di escludere che l' acqua scaricata dalla Far Pro non si mescoli con quella da cui pescano poco più a valle i pozzi Hera che alimentano gli acquedotti?».



Traffico, ponte via Pertini, prima fase dei lavori: i percorsi alternativi

Si svolgono in due fasi: la prima agisce sulla causa del deterioramento, la seconda è il restauro del cemento armato delle pile del ponte

"I lavori iniziati lo scorso fine settimana sul ponte di viale Pertini sono parte del più ampio intervento di manutenzione necessario alla sua cura e conservazione". Così il Comune di Bologna che sottolinea che i cantieri sono aperti anche durante le giornate festive e, compatibilmente, in orario notturno. Sono tre i ponti sul fiume Reno nel territorio di Bologna. Tutti e tre fanno parte dei 72 ponti complessivi monitorati attentamente dal Comune. L'intervento sul ponte di viale Pertini si è reso necessario dopo che, nel corso dell'ultimo monitoraggio, gli esperti hanno segnalato un aggravamento delle condizioni del calcestruzzo dei piloni dovuto alle infiltrazioni d'acqua dal manto stradale nei giunti, già sotto osservazione dal 2018. Analogamente sono previsti, nel piano dei lavori pubblici del 2020, interventi sugli altri due ponti sul fiume Reno, prima il ponte Bacchelli e poi il Pontelungo. I percorsi alternativi I veicoli provenienti da via Emilia Ponente, in entrambe le direzioni, e da via Prati di Caprara verso Casalecchio, Zola Predosa, la tangenziale e l'autostrada, vengono indirizzati, dal piano di segnalamento, verso la rotonda Romagnoli e poi in viale Togliatti, oltre l'incrocio con via Battindarno. Da qui, la segnaletica permanente indirizza i veicoli sia verso la tangenziale e lo svincolo per la A14 di Bologna - Borgo Panigale, che verso Casalecchio in corrispondenza della rotatoria Togliatti-Salvemini-della Pietra. I lavori

Il primo intervento sul ponte di viale Pertini è stato effettuato sui guardrail. Durante l'estate sono stati eseguiti le prove strutturali. I lavori si svolgono in due fasi: la prima agisce sulla causa del deterioramento, e cioè è mirato al rifacimento dei giunti il cui deterioramento provoca le infiltrazioni; la seconda è il restauro del cemento armato delle pile del ponte. La prima parte dei lavori, della durata complessiva minima di 40 giorni, meteo permettendo, sostituisce i giunti nelle due carreggiate del viale in corrispondenza del ponte e si compone di quattro fasi, due per ogni carreggiata. Si è cominciato dalla carreggiata che va in direzione Casalecchio: in questo momento, per garantire la sicurezza del cantiere, è possibile percorrere una sola delle due corsie, mentre la seconda fase lascerà libere due corsie, alleggerendo la pressione sul traffico. Stessa cosa accadrà quando il cantiere si sposterà sulla



The screenshot shows a news article from Bologna Today. At the top, there is a signature 'Le Filrouge' and the word 'Cronaca'. The article title is 'Traffico, ponte via Pertini, prima fase dei lavori: i percorsi alternativi'. Below the title, a sub-headline reads: 'Si svolgono in due fasi: la prima agisce sulla causa del deterioramento, la seconda è il restauro del cemento armato delle pile del ponte'. The article includes a photo of construction workers on a bridge and a list of 'I più letti di oggi' (Most read today) with four items: 1. Furti in banca, ladri fuggono con ingente bottino; 2. Stazione, due guasti sulle linee: ritardi fino a due ore e cancellazioni; 3. La fortuna bacia Bologna, vinti alla lotteria 47mila euro; 4. Lavori sull'asse attrezzato, fra di Biosa: "Traffico e tempi biblici, bisogna decongestionare". There are also advertisements for Opel Vivaro and SEAT Leon, and a social media share button for Facebook, Twitter, and LinkedIn.

carreggiata in direzione di Bologna.

san nicolò e santa maria codifiume

Rete idrica, oggi i lavori A scuola stop anticipato

SAN NICOLÒ. Si terrà oggi l'intervento di manutenzione, programmato da Hera, sulla rete **acquedottistica** di parte del territorio comunale argentano. Dalle 8 alle 19 sarà necessario interrompere la fornitura dell'acqua nell'area di San Nicolò, Ospital Monacale, Santa Maria Codifiume e Traghetto. Hera ha già predisposto un **servizio** di approvvigionamento alternativo, pertanto nelle quattro località saranno disponibili altrettante autobotti. Sarà possibile trovarle nei seguenti luoghi: a San Nicolò in piazza dell'Abbazia, a Santa Maria Codifiume in piazza Luigi Gualandi, ad Ospital Monacale in piazza Gustavo Bianchi ed a Traghetto, in Strada Valletta, all'altezza del civico 27.

La strada del Ponte, nel tratto compreso tra strada del Po di Primaro e la provinciale 65, sarà chiusa al traffico, con deroghe per residenti e mezzi di soccorso.

campanella alle 12 Sempre per oggi, il sindaco Baldini, di concerto con la dirigenza dell'Istituto comprensivo Bassani, ha deciso la chiusura anticipata delle scuole di San Nicolò e Santa Maria Codifiume, al fine di garantire di sussistenza di condizione igienico-sanitarie adeguate. E così la campanella suonerà alle 12 alla primaria di San Nicolò, ma anche alla primaria e alla secondaria di primo grado di Santa Maria Codifiume.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The screenshot shows the newspaper page with the following content:

- Main Article:** "Bestemmie scritte sul muro dell'ex chiesa Ragazzini nei guai". Subtitle: "Hanno preso lo spray e imbrattato un muro e la colonna Individuati, hanno confessato e sono stati denunciati".
- Other Articles:**
 - "Nel testamento lascia la sua casa all'Ado" (Massa Fiacaglia)
 - "Rete idrica, oggi i lavori A scuola stop anticipato" (San Nicolò e Santa Maria Codifiume)
 - "Campagna alle 12" (Semaforo)
 - "Migliori Comune su Facebook" (Migliara)
 - "San Biagio" (Comitato)
 - "Mancini Fiacaglia" (Comitato)
- Bottom Section:** "Oroscopo" (Horoscope) with daily forecasts for various zodiac signs.

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

su richiesta della Lega, è stata rimandata l' approvazione di uno dei verbali della seduta precedente, inerente alla questione legale con la famiglia Zaniboni, a seguito di dubbi sollevati sulla trascrizione.
Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

OK ALLA VARIANTE

Da edificabili tornano agricoli 92 ettari di terreno

IL CONSIGLIO comunale ha approvato martedì la delibera, presentata dall' assessora all' Urbanistica Federica Del Conte, sulla variante al Piano strutturale comunale che ha consentito di riportare ad agricoli circa 92 ettari di terreni prima edificabili. Il corrispettivo di circa 140 campi da calcio. Il via libera è arrivato con 23 voti favorevoli e l' astensione della Lega, al provvedimento rivolto «alla riduzione di **consumo di suolo**, alla rigenerazione urbana anziché in nuove edificazioni e nel rispondere alle richieste di proprietari che hanno chiesto il passaggio di propri terreni da edificabili ad agricoli». La Del Conte ha spiegato: «Proseguiamo nella politica di riduzione del **consumo di suolo**, in favore del riuso del terreno edificato, privilegiando il recupero e la **riqualificazione** del patrimonio edilizio esistente finalizzato alla salvaguardia del territorio agricolo e della promozione dell' **attività agricola**, rispetto al modello urbano basato sull' espansione». Dei 92 ettari, 53 erano aree residenziali e 39 produttive-miste. La variante in riduzione al Psc, aggiunge, è «motivata sia dalla volontà di andare incontro alle numerose richieste pervenute all' amministrazione da parte di proprietari di terreni che ne hanno richiesto il passaggio da edificabile ad agricolo, sia dal riconoscimento dei valori fondanti e degli obiettivi strategici della Legge regionale sulla **tutela** e l' uso del territorio». Inoltre, «c' è la volontà di operare anticipando la riduzione del **consumo di suolo** agricolo nell' attesa che diventi operativo il Piano urbanistico generale, per il quale si sta svolgendo il percorso partecipato, che più organicamente affronterà la tematica del contenimento del **consumo di suolo**».



